



## La buona sanità

a cura di Osservatorio **Fiaso**

### *L'ospedale di comunità offre assistenza h24*

**U**n ospedale di comunità gestito da infermieri e medici di base, telemedicina e apparecchi per rilevare battito del cuore, ossigeno nel sangue e temperatura: questi gli ingredienti del progetto Telehomecare, avviato nel 2015 dall'Asl di Brindisi, a Ceglie Messapica, per seguire i malati cronici.

«Lì vengono ricoverati i pazienti cronici con la malattia in fase di riacutizzazione che non possono essere seguiti a casa - spiega Francesco Galasso, direttore del distretto - ma hanno bisogno di assistenza infermieristica per tutto il giorno».

Dal diabete alle patologie cardiovascolari fino ai tumori, le malattie croniche sono la nuova emergenza: colpiscono sempre più persone di pari passo con l'aumento dell'aspettativa di vita e in Italia sono responsabili del 92% dei decessi. Ma la loro gestione non è ancora ottimale. Secondo i dati della Società italiana di medicina interna, solo il 17% dei 20 milioni di italiani che ogni anno accede a un Dipartimento di emergenza e urgenza viene ricoverato in un reparto di medicina interna: 3,5 milioni di pazienti.

L'Asl di Brindisi, tramite fondi europei, ha acquistato degli apparecchi per il monitoraggio, attraverso

elettrocardiogramma, e la rilevazione di ossigeno nel sangue, peso e temperatura corporea, che vengono poi inviati al medico di base. Il progetto è stato esteso anche ai pazienti seguiti in assistenza domiciliare. In tre anni sono state così seguite 320 persone, con risultati positivi. «Per molti è stato evitato il ricovero in ospedale - prosegue Galasso - e un nuovo ricovero nei casi di scompenso cardiaco». A ciò va aggiunto anche il risparmio economico. Il costo del servizio di telemedicina è infatti di 30 euro al giorno, contro i 300 euro che si spenderebbero in caso di ricovero in ospedale. E ora il progetto è stato esteso a tutti i comuni dell'Asl, che conta 400.000 abitanti.



Peso: 13%

**CEGLIE** INDICATO COME UN ESEMPIO DI BUONA SANITÀ IN ITALIA

# Ospedale di comunità sempre più al servizio dei malati cronici

● **CEGLIE.** Il medico di base monitora pazienti a casa e nell'ospedale di comunità. Un ospedale di comunità gestito da infermieri e medici di base, telemedicina e apparecchi per rilevare anche a domicilio battito del cuore, ossigeno nel sangue e temperatura. Questi gli «ingredienti» del progetto «Telehomecare», attivato dal 2015 dall'Asl di Brindisi a Ceglie Messapica per seguire i malati cronici. Si tratta di una delle buone pratiche selezionate dall'Osservatorio «buona sanità» della Federazione italiana aziende sanitarie ospedaliere (**Fiaso**) e che ha portato ad una diminuzione dei ricoveri.

«Quello che prima era un presidio ospedaliero è stato riconvertito in un ospedale di comunità gestito da infermieri, sotto la responsabilità dei medici di base - spiega Francesco Galasso, direttore del distretto -. Lì vengono ricoverati i malati cronici

con la malattia in fase di ri-acutizzazione che non possono essere seguiti a casa, ma necessitano di assistenza infermieristica tutto il giorno». Dal diabete alle patologie cardiovascolari fino ai tumori, le malattie croniche sono la nuova emergenza sanitaria: colpiscono sempre più persone di pari passo con l'aumento dell'aspettativa di vita e in Italia sono responsabili del 92% dei decessi. L'Asl di Brindisi, tramite fondi europei, ha acquistato apparecchi per il monitoraggio del paziente, attraverso elettrocardiogramma, e la rilevazione di ossigeno nel sangue, peso e temperatura corporea, dati che vengono poi inviati al medico di base, che interviene se ci sono dei parametri fuori norma. «Il progetto è stato poi esteso anche ai pazienti seguiti in assistenza domiciliare grazie all'acquisto di apparecchiature portatili - continua Galasso - In questo caso è l'azienda a

portare la macchina a casa e spiegare al familiare come fare le rilevazioni». Si è scelto di seguire i malati cronici con broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco), scompenso cardiaco e diabete. In tre anni sono state così seguite 320 persone, con risultati positivi. Per molti è stato evitato il ricovero in ospedale. A ciò va aggiunto anche il risparmio economico: il costo effettivo del servizio di telemedicina è infatti di 30 euro al giorno, contro i 300 che si spenderebbero in caso di ricovero in ospedale. Da qualche mese il progetto è stato esteso a tutti i comuni dell'Asl, che conta 400.000 abitanti, grazie ad altri finanziamenti europei.



**OSPEDALE DI COMUNITÀ**  
Quello di Ceglie viene indicato come una struttura moderna ed efficiente



Peso: 27%